

L'opinione/ Meride, dove sono finite le regole della giustizia?

• Un'artista, che già ogni giorno deve mettere a frutto la creatività - azione che pretende moltissimo - è confrontata da 5 anni con un enorme equivoco, che ha generato un'inconcepibile ingiustizia.

Petra Weiss ha ereditato con i suoi famigliari una casa, nel nucleo del paese di Meride, costruita letteralmente con la scrittura, quella della madre giornalista; una donna attenta a capire, nel suo lavoro quotidiano, le sfaccettature di un mondo che cambiava. La casa è stata data in affitto e da anni gli affittuari avanzano pretese inaccettabili, inimmaginabili, che rasentano l'assurdo.

Vi sono state delle ingenuità e soprattutto degli avvocati che non si sono mossi come avrebbero dovuto. Allora mi chiedo chi dovrebbe sostenere spese e riparare le mancanze. Certo è che gli inquilini sono abusivamente in casa altrui. Le regole sono sempre necessarie e indispensabili in ogni forma di convivenza umana. Ma in questo caso sono venute a mancare, grazie anche al fatto che queste persone sono in assistenza e il sistema ha permesso loro di condurre comunque questa battaglia.

Come amica artista, e persona che a suo modo opera nel tessuto dell'arte, sono profondamente av-

vilita, sconsolata dalla durata di questa situazione, dalla tirannia, dagli spropositi, dalle ingiurie e dagli insulti per Petra Weiss ha dovuto sopportare. La giustizia non ha fatto il suo corso; hanno prevalso le disattenzioni e le mancanze. È triste che anche il semplice diritto di visita non venga rispettato; che una porta possa rimanere chiusa dall'interno da persone che non sono le proprietarie, solo perché loro hanno deciso, pensando di avere solo diritti. Nessuna responsabilità, nessun dovere.

A 72 anni Petra Weiss non ha quelle entrate in più che le permetterebbero di vivere con un po'

di tranquillità; invece è confrontata a spese enormi, quanto assurde per una causa fondata su sotterfugi inverosimili e inaccettabili.

Ho partecipato alcune settimane alla sua camminata, per portare le tre lettere da Tremona a Bellinzona, al Palazzo delle Orsoline; eravamo una piccola squadra di amici, che nelle diverse tappe hanno unito i loro pacifici passi sperando che la buona volontà, il buon senso e i pensieri positivi possano risolvere questa dolorosa situazione che sottrae energie a una persona, a tutti i livelli.

Loredana Müller Donadini